

Simone Aliprandi

**IL LICENSING DI DATI
E LE PRINCIPALI LICENZE OPEN DATA**

qualche informazione su di me



- Copyleft-Italia: www.copyleft-italia.it
- Array Law Firm: www.array.eu
- Blog: <http://aliprandi.blogspot.it>
- Twitter: [@simonealiprandi](https://twitter.com/simonealiprandi)
- LinkedIn: it.linkedin.com/in/aliprandi

principale fonte del seminario



IL FENOMENO OPEN DATA

Indicazioni e norme
per un mondo di dati aperti

a cura di Simone Aliprandi

edito da Ledizioni

sito web del libro:

www.aliprandi.org/fenomeno-opendata

Struttura del webinar

- Cerchiamo innanzitutto di mettere bene a fuoco i principi che governano il **licensing** (cioè l'attività di rilascio di opere con licenze d'uso).
- Introduciamo poi il fenomeno dell'**open licensing**, prima in generale e poi specificamente in ambito dati.
- Facciamo una panoramica delle **principali licenze** considerate coerenti con la definizione di open data.



Il concetto di licenza d'uso

Che cos'è di preciso una licenza d'uso
per opere dell'ingegno?

Che tipo di documento è dal punto
di vista giuridico?



sondaggio

**secondo voi quale di queste
frasi definisce meglio il
concetto di licenza d'uso**



le opzioni...

- 1) *Un documento per tutelare maggiormente una propria opera*
- 2) *Un documento per ottenere il copyright su una propria opera*
- 3) *Un contratto per acquisire/cedere diritti d'autore su un'opera*
- 4) *Un documento per regolamentare diffusione e uso di una propria opera*
- 5) *Un'autorizzazione per svolgere attività che toccano l'ambito del diritto d'autore*



e la risposta esatta è...

- 1) *Un documento per tutelare maggiormente una propria opera*
- 2) *Un documento per ottenere il copyright su una propria opera*
- 3) *Un contratto per acquisire/cedere diritti d'autore su un'opera*
- 4) ***Un documento per regolamentare diffusione e uso di una propria opera***
- 5) *Un'autorizzazione per svolgere attività che toccano l'ambito del diritto d'autore*



attenzione ad alcuni pericolosi equivoci

~~1) Un documento per tutelare maggiormente una propria opera~~

~~2) Un documento per ottenere il copyright su una propria opera~~

L'autore acquisisce TUTTI i diritti previsti dalla legge sul diritto d'autore con la semplice creazione dell'opera, “automaticamente”.



attenzione ad alcuni pericolosi equivoci

Le licenze non sono propriamente dei contratti; a volte però possono “comportarsi” come contratti (e autodefinirsi contratti)

3) Un contratto per acquisire/cedere diritti d'autore su un'opera

Sono comunque negozi giuridici che “vivono” nel terreno del diritto privato.



attenzione ad alcuni pericolosi equivoci

Qui non siamo nell'ambito del diritto amministrativo, quindi il concetto di licenza ha un concetto diverso rispetto ad esempio a “licenza per vendita di alcolici”.

5) Un'autorizzazione per svolgere attività che toccano l'ambito del diritto d'autore



Tenete ben presente l'etimologia

licenza dal latino licere
che significa *consentire, autorizzare*



Una definizione

Una licenza d'uso è un documento che il titolare dei diritti di proprietà intellettuale allega alla sua opera per regolamentarne le modalità di diffusione e di utilizzo.

Questo documento, basandosi sul diritto d'autore e muovendosi quindi entro i suoi confini, da un lato definisce quali usi si possono fare dell'opera; dall'altro stabilisce quali condizioni devono rispettare gli utilizzatori dell'opera.



Una definizione

Una licenza d'uso è un documento che il titolare dei diritti di proprietà intellettuale allega alla sua opera per regolamentarne le modalità di diffusione e di utilizzo.

Questo documento, basandosi sul diritto d'autore e muovendosi quindi entro i suoi confini, da un lato definisce quali usi si possono fare dell'opera; dall'altro stabilisce quali condizioni devono rispettare gli utilizzatori dell'opera.



Un po' di storia

La prassi di diffondere opere dell'ingegno accompagnate da licenze d'uso è stata inaugurata in ambito informatico, quando il software è diventato un prodotto commerciale e destinato alla distribuzione sul mercato. Da lì è stata poi esportata anche in tutti gli altri campi della produzione intellettuale.



L'open licensing: che cos'è?

Quando in una licenza d'uso le **libertà concesse** all'utilizzatore dell'opera prevalgono sulle **condizioni imposte**, si dice genericamente che si tratta di una **licenza open***

* nb: ci sono varie sfumature e varie interpretazioni del concetto di “open”.



50 sfumature di... open

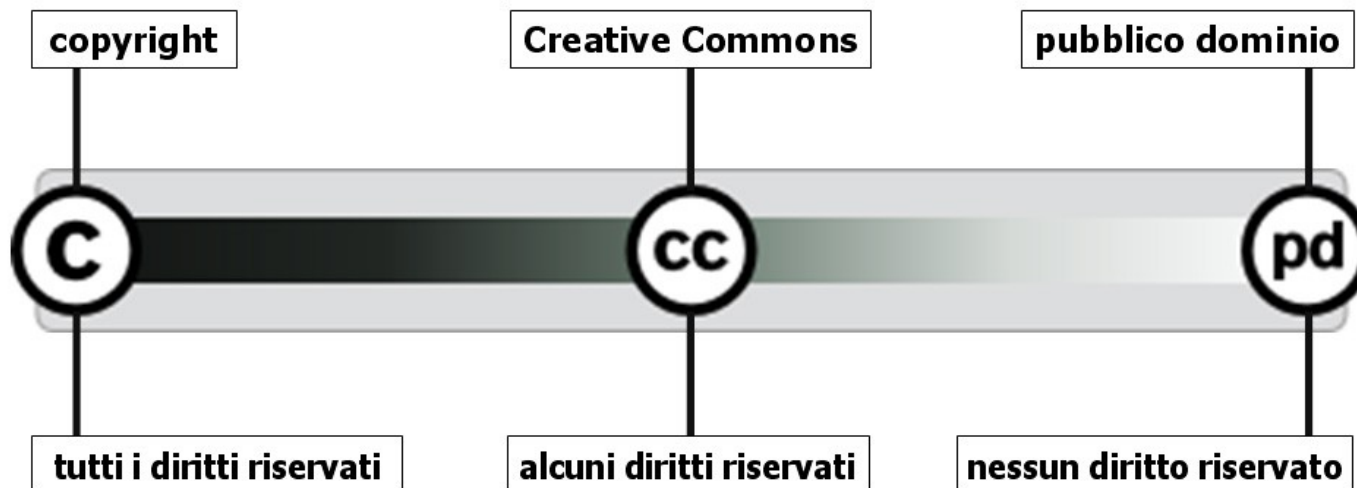


immagine tratta dal libro "Creative Commons: manuale operativo" (www.aliprandi.org/manuale-cc)



Classica domanda

Ma se l'obbiettivo è lasciare che la mia opera circoli liberamente perché dovrei applicare una licenza?
Non basta diffonderla e non dire nulla riguardo al copyright?



Classica domanda

Ma se l'obbiettivo è lasciare che la mia opera circoli liberamente perché dovrei applicare una licenza?
Non basta diffonderla e non dire nulla riguardo al copyright?

Risposta

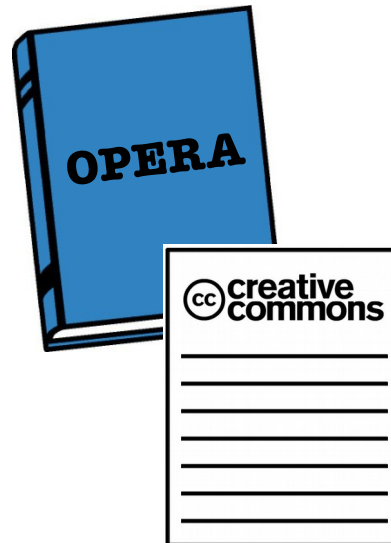
NO !!!



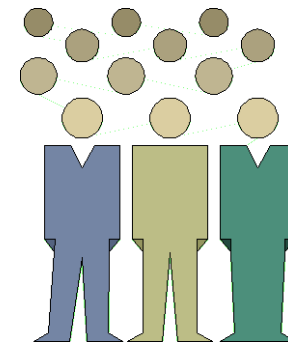
Il meccanismo dell'open licensing

Il titolare dei diritti (licenziante) diffonde la sua opera accompagnandola con la licenza, come documento rivolto a tutti i potenziali utilizzatori dell'opera (licenziatari).

licenziante



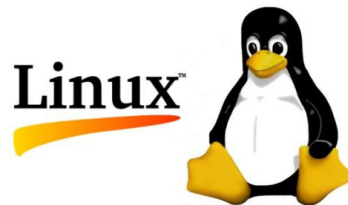
licenziatari



Le licenze free software / open source

Il modello open licensing è stato inaugurato negli anni 80 in seno al movimento del software libero (poi chiamato anche software open source).

La licenza capostipite del modello open licensing è la GNU General Public License (GPL) la cui prima versione risale al 1989.



...poi arriva Creative Commons

All'inizio degli anni 2000 un gruppo di giuristi statunitensi avviò il progetto Creative Commons, mirato a redigere un set di licenze pensate per funzionare su tutte le categorie di opere tutelate da copyright (eccetto il software) e particolarmente facili da usare (soprattutto nel mondo di internet).



Le quattro clausole base delle licenze CC





Simbolo	Sigla	Condizione	Descrizione
	BY	Attribuzione <i>Attribution</i>	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa a patto che vengano mantenute le indicazioni di chi è l'autore dell'opera.
	NC	Non commerciale <i>NonCommercial</i>	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa solo per scopi non commerciali.
	ND	Non opere derivate <i>No Derivative Works</i>	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano soltanto copie identiche dell'opera; non sono ammesse opere derivate .
	SA	Condividi allo stesso modo <i>Share Alike</i>	Permette che altri distribuiscano lavori derivati dall'opera solo con una licenza identica o compatibile con quella concessa con l'opera originale.

tabella tratta da Wikipedia



Le sei licenze CC



Attribution
CC BY



Attribution-ShareAlike
CC BY-SA



Attribution-NoDerivs
CC BY-ND



Attribution-NonCommercial
CC BY-NC



Attribution-NonCommercial-ShareAlike
CC BY-NC-SA



Attribution-NonCommercial-NoDerivs
CC BY-NC-ND



Il rilascio in pubblico dominio

Un'opzione ancora più radicale è quella di rilasciare la propria opera direttamente in pubblico dominio, rinunciando definitivamente ad esercitare qualsiasi tipo di diritto su di essa.

E' possibile farlo allegando all'opera una dichiarazione pubblica di rinuncia (in inglese detta “waiver”).



CC0

Il public domain waiver più noto è quello realizzato da Creative Commons e si chiama CC0 (CC Zero).



L'open licensing in ambito “dati”

Come abbiamo spiegato nel primo webinar (*Quali diritti sui dati?**), quando si tratta di banche dati entrano in gioco diritti e dinamiche molto particolari.

I testi delle licenze devono tenerne conto per poter funzionare correttamente.

* <http://aliprandi.blogspot.it/2014/10/quali-diritti-dati-webinar-lombardia.html>



Licenze che non licenziano

E infatti... quando nel 2009/2010 si è aperto il dibattito sull'open data, ci si è resi conto che le licenze per contenuti creativi (come appunto le Creative Commons) non avevano considerato l'esistenza del diritto sui generis e delle particolari logiche cui si ispira la tutela delle banche dati in Europa. Questo è il motivo che ha spinto alcuni enti a cercare (o direttamente a scrivere) nuove licenze “ad hoc”.



Licenze non coerenti con la definizione di open data

Tra l'altro, anche se “aggiustate” con i corretti riferimenti al diritto sui generis, non tutte le licenze esistenti risultano coerenti con la definizione di open data generalmente accettata dalla community e poi acquisita anche dalle normative (vedi secondo webinar*).

Vanno sicuramente escluse licenze con clausola Non Commerciale e con clausola Non Opere Derivate.

* <http://aliprandi.blogspot.it/2014/11/copyright-enti-pubblici-open-webinar.html>



I vincoli imposti dalla legge italiana sul tipo di licenze da utilizzare

Art. 68, comma 3, lett. b CAD (d.lgs. 82/2005)

Per dati di tipo aperto si intendono i dati che presentano le seguenti caratteristiche:

1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; [...]



I vincoli imposti dalla legge italiana sul tipo di licenze da utilizzare

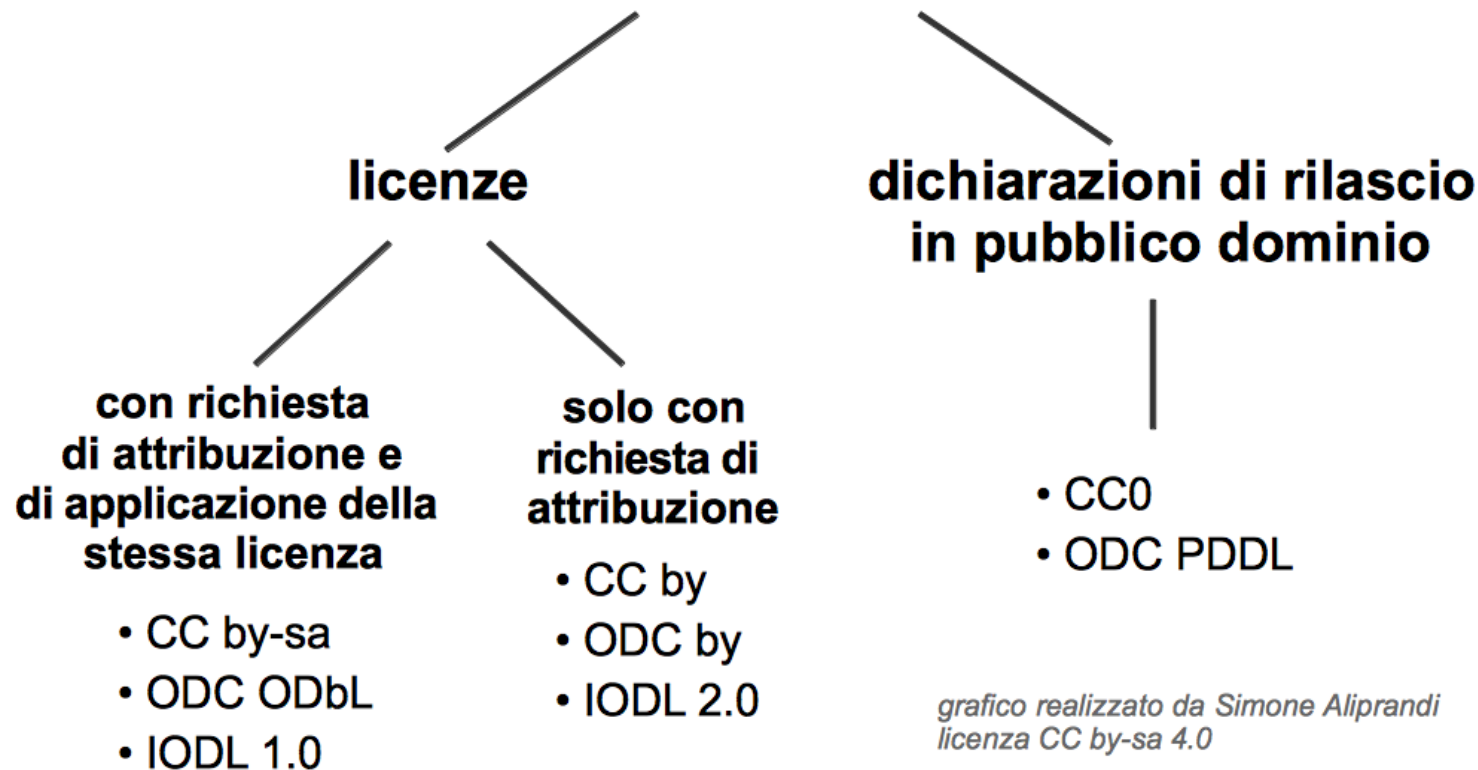
Art. 7 Decreto Trasparenza (D.Lgs. 33/2013)

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente [...] sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del CAD [...] e sono riutilizzabili [...] senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e rispettarne l'integrità.



Il quadro degli strumenti (attualmente) disponibili

STRUMENTI GIURIDICI PER L'OPEN DATA



*grafico realizzato da Simone Aliprandi
licenza CC by-sa 4.0*



Le linee guida dell'AgID sull'open data e il tema delle licenze (capitolo 8)

Si vuole qui ribadire l'importanza di associare ai dati pubblici una licenza aperta [...] che consenta di rispettare requisiti di

*I) interoperabilità, anche transfrontaliera (non limitandosi a selezionare una licenza che sia valida e nota solo entro i confini nazionali) e, per quanto possibile,
(II) di massimo riutilizzo dei dati.*



Le linee guida dell'AgID sull'open data e il tema delle licenze (capitolo 8)

La mancata indicazione della licenza implica che i dati siano pubblicati secondo i termini stabiliti dalla licenza CC-BY (attribuzione), ossia con il solo obbligo di citare la fonte. L'attribuzione della fonte può essere fatta in maniera semplice indicando il nome dell'organizzazione unitamente all'URL della pagina Web dove si trovano i dati/contenuti da licenziare.

In generale, si consiglia l'uso della CC-BY nella sua versione 4.0.



per approfondire



IL FENOMENO OPEN DATA

**Indicazioni e norme
per un mondo di dati aperti**

a cura di **Simone Aliprandi**

edito da **Ledizioni**

sito web del libro:

aliprandi.org/fenomeno-opendata

grazie per l'attenzione

*Slides rilasciate con
Licenza Creative Commons Attribution – Share Alike 4.0.*